

Le stime di Confindustria. A febbraio la crescita era stata valutata dello 0,5% - Ordini su dell'1,1 per cento

CsC, a marzo la produzione sale dello 0,2%

■ **Avanti adagio.** Le prime indicazioni sui risultati dell'industria nel mese di marzo, in arrivo dal Centro studi di Confindustria, mettono in evidenza un progresso ancora limitato per la nostra manifattura, in crescita su base mensile dello 0,2%, di appena tre decimali se il confronto è con lo stesso mese del 2014.

Nella velocità "di breve" marzo è dunque meno brillante rispetto a febbraio (per cui ancora mancano le valutazioni Istat), mese in cui il CsC aveva stimato un progresso mensile di mezzo punto percentuale.

Qualche segnale più confortante arriva invece dagli ordini, in crescita per il centro studi di

viale dell'Astronomia dell'1,1% sul mese precedente e di quasi tre punti se il confronto è con lo stesso mese del 2014. Con il dato di marzo è così possibile tracciare un bilancio del primo trimestre, che vede per la produzione industriale un aumento dello 0,1% rispetto al periodo precedente. Il secondo trimestre - stima il CsC - eredita in termini statistici una variazione

SEGNALI DI SPERANZA

Sono in netta crescita gli indicatori sulla fiducia nel manifatturiero. Buone prospettive anche nel comparto delle costruzioni

congiunturale dello 0,3%.

Più brillante della ripresa stessa pare in effetti la "speranza" che questa si manifesti, come confermano gli indicatori Istat sulla fiducia nel manifatturiero. A marzo - ricorda il CsC - si segnala un netto miglioramento delle condizioni nel settore, con l'indice generale salito di 3,2 punti a quota 103,7, valore più alto da maggio 2011. Il saldo dei giudizi sui livelli di produzione ha registrato un incremento di 4 punti (a -11); quello sugli ordini totali di 6 (a -11) raggiungendo il livello massimo da 7 anni, grazie al contributo sia della domanda interna sia di quella estera; sono più positive anche le attese

IL CONFRONTO

+0,1%

Nel trimestre

I primi tre mesi del 2015, secondo il Centro studi Confindustria, vedono per la produzione industriale un incremento complessivo dello 0,1%

+0,3%

Rispetto al 2014

La produzione è avanzata in marzo dello 0,3% rispetto a marzo del 2014; in febbraio si era avuto un calo dello 0,3% sullo stesso mese dell'anno scorso

di ordini e produzione.

Un quadro in miglioramento per la manifattura ma anche per le costruzioni, per anni vero buco nero della domanda interna e ora in grado di beneficiare di una ripresa dei mutui e delle compravendite immobiliari.

A marzo le attese sugli ordini del comparto vedono infatti un quasi perfetto equilibrio tra ottimisti e pessimisti. Novità da non sottovalutare, perché per trovare un segno più in questo indicatore occorre tornare all'ormai remoto agosto del 2007 mentre appena qualche mese fa, alla fine del 2014, i pessimisti prevalevano sugli ottimisti di ben 25 punti.

Speranze, per ora, tradotte solo in parte in produzione aggiuntiva, che intanto non pare in alcun modo lasciar presagire una possibile

ripresa dell'inflazione.

Se infatti i valori al consumo restano sostanzialmente fermi (si veda altro articolo), per i prezzi alla produzione febbraio mostra l'ennesimo calo, il 24esimo consecutivo, con una riduzione media che su base annua vale il 2,6%.

La lieve inversione di tendenza dell'energia (così come accade per i prezzi al consumo) spinge verso l'alto i prezzi se il confronto è con il mese precedente (+0,5%) ma anche in questo caso la media è fortemente influenzata dal greggio. Al netto dell'energia, su base mensile si registra un calo limitato (-0,1%) per i beni venduti sul mercato interno e solo un lieve aumento (+0,2%) per ciò che viene venduto nell'area extra-Ue.

L.Or.

© RIPRODUZIONE RISERVATA